Anno XL. Venerdì-Sabato 4-5 Marzo 1887 N. 52.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Insurrezione Bulgara

La rivolta militare di Sillistria richiama verso la questione bulgara l'attenzione dei circoli politici, che negli ultimi tempi ne erano stati distratti da preoccupazioni più gravi e più urgenti.

Le cose parevano diplomaticamente a buon punto, e la partenza di Riza bey per Sofia stava a dimostrare che la Porta non aveva perduta ogni fiducia di piegare la Reggenza ad un equo accomodamento, quando i fatti di Silistria sono venuti ad aggiungere alle complicanze diplomatiche già troppo gravi, quelle materiali di una rivolta militare, che divenuta padrona degli approvigionamenti bellici accumulati in Silistria in vista della temuta invasione di truppe russe, potrebbe dare molte inquietudini al governo bulgaro. Si può ritenere che la rivolta è stata iniziata dagli ufficiali emigrati in Rumania dopo il colpo di stato, e si può ritenere anche che costoro non l'avranno organizzata a spese proprie. Il pensiero ricorre perciò ai maneggi russi, e nasce naturale il sospetto che il governo di Pietroburgo non sia disposto ad aspettare la soluzione della vertenza bulgara così pazientemente, come vorrebbe dare ad intendere.

Sulle conseguenze di questo nuovo fatto di cui non si conosce ancora tutta la entità, è impossibile oggi di fare congetture o previsioni. Se il governo bulgaro riuscirà a sottomettere prontamente gl'insorti e a mantenere lo *statu quo*; se saprà evitare ogni atto inconsulto, che possa essere interpretato come una provocazione o come una usurpazione dei diritti delle potenze, allora si potrà anche dire che la situazione non è peggiorata. Ma in qualunque ipotesi i fatti di Silistria infliggono una seria smentita, a tutto beneficio delle idee russe, contro le affermazioni austriache ed inglesi, che il potere della Reggenza è fondato su basi solide, che in Bulgaria regna la calma più rassicurante, e che il popolo bulgaro è capace di levarsi da sè dagl'imbarazzi.

CRISI INTERMINABILE

Siamo sempre alle solite: la crisi non ha ancora fatto un passo verso una soluzione qualsiasi. A comporre un ministero, più o meno apertamente e palesamente, vi si sono accinti Depretis, Robilant, Saracco, Rudinì; l'on. Biancheri, officiato, non ha voluto nemmeno tentare la prova. E tutti si sono dichiarati impotenti.

Il paese resta così acefalo; importantissime questioni che richiedevono una pronta decisione rimangono sempre insolute e se l'amministrazione pubblica cammina, gli è per semplice forza d'impulso.

Non sappiamo se la Corona si deciderà ad affidare il mandato della ricostituzione ministeriale alla pentarchia; in ogni caso, sarà un tentativo fatto *en desespoir de cause* e che non può approdare ad alcun pratico risultato, perchè l'opposizione, oltre che essere minoranza e, anch'essa, come la maggioranza e forse più, frazionata in cento gruppetti discordi tra loro.

Coloro che, col loro contegno, contribuiscono a perpetuare questo stato pericoloso di cose, che toglie credito ed autorità alla nazione, bisogna dire non si rendano esatto conto dei sentimenti d'indignazione e di disgusto che, ormai, tutti in Italia, nutrono verso la così detta rappresentanza nazionale, causa prima di siffatto disordine materiale e morale.

Se que' deputati, inventori di cabale e di raggiri, per fare abortire questa o quella combinazione ministeriale, solo per un momento escissero dall'ambiente artificiale e corrotto di Montecitorio, ed interrogassero la vera opinione pubblica, siamo persuasi che ne sarebbero sgomenti. Mai, come ora, abbiamo inteso indirizzare parole di così aspra rampogna e gravide di minaccia all'indirizzo della Camera; mai furono rivolti così chiari appelli ad un alto potere, per liberare l'Italia da essa che n'è il pericolo e la vergogna.

Ove il volessimo, potremo citare i periodici a dozzine, i quali hanno flagellato la Camera con frasi molto più taglienti di quelle che abbiamo usato noi stessi. Ci limiteremo ad alcuni esempi. L'onor. Bonghi, nella *Perseveranza*, ha parlato di *camorre* e di *maffie* parlamentari, che pretendono dominare Camera e Governo; l'on. De Zerbi, altro deputato, scriveva, giorni sono queste testuali parole:

« A quest'ora la cosa doveva essere già fatta — cioè la preparazione della rivincita in Africa — non si fa ancora; si discute; si pensa se guardasigilli debba essere Taiani, se Costa, se Auriti, se altri; si consumano le giornate a trattare col Luzzatti e col Branca; il succedersi della inutilità assorbe ogni cura di Roma.

« Oh come qui siamo alti in questi giorni e come a Roma sono bassi!

« Come, disgraziatamente, sempre più il parlamentarismo ci separa dal paese; e alla extraterritorialità del Vaticano si aggiunge l'extraitalianità di Montecitorio!

« Come questo Governo apparisce indegno di un paese che dà i soldati di Dogali!

« E come tutti, io stesso domani, ci si va ad ammuffire e corrompere quando si rimette il piede nel nostro mondaccio governativo parlamentare. »

E l'*Arena* di Verona parlando della crisi, scriveva:

« Del resto, noi l'abbiamo la nostra idea fissa che sembra paradossale, ma è invece molto energica e forse atta al caso: un piccolo colpo di Stato; scioglimento della Camera e per sei mesi di vacanza di essa; Governo dittatoriale sotto la presidenza immediata del Re.

« Crediamo con ciò si potrebbe tornare intanto dai partiti a delinearsi, a definirsi stabilmente. »

Gravi parole, in verità; ma che si avrebbe il torto di credere esse siano gettate là nel dominio del pubblico per smania di originalità e di paradosso. Nessun giornalista serio può dire di tali cose, se esse non rispondono all'intimo sentimento della generalità.

Siffatte manifestazioni dovrebbero dare ai signori deputati materia a gravi considerazioni, ma sfortunatamente, come il Vangelo dice dei gentili, essi hanno occhi e non veggono, hanno orecchi e non intendono. E, così, diabolicamente perseverano nel male e se un giorno avverrà che un potente colpo di granata li spazzi via, essi meraviglieranno se il paese, invece d'insorgere, accoglierà la loro caduta con uno scoppio formidabile d'ilarità.

E dopo ciò facciamo nostre le seguenti considerazioni dell'ottima *Gazzetta di Venezia*:

La crisi attuale data dall'8 del mese passato e siamo al tre del mese corr., Ciò vuol dire ch'essa dura già da tre settimane ed un giorno. La crisi più lunga fu quella scoppiata il 22 novembre 1867 colla dimissione del ministro Menabrea, e durata sino al 14 dicembre, nel qual giorno fu annunciato il Ministero Lanza. Anche quella crisi aveva durato tre settimane ed un giorno, ma nulla fa credere che oggi il Ministero sia composto. La crisi attuale ha dunque passato il limite massimo, e non pare vicina ancora alla soluzione. La crisi stessa di Mentana, così difficile a risolvere, non aveva durato che una settimana ed un giorno, dal 19 al 27 ottobre 1867.

Crediamo che il primo torto l'abbia avuto il conte Robilant, il quale, se credeva di dover eccitare la Camera ad evitare la crisi, per mostrare che l'Italia era una grande Potenza, non doveva provocare la crisi lui. Il secondo torto fu di Depretis, di non assumere egli il portafoglio degli affari esteri, almeno interinalmente, e di dimettersi invece con tutto il Ministero. Ci fermeremo qui. Ma la Corona non dovrebbe essere, ci pare, così buona, da autorizzare i ministri a mancarle di rispetto, provocando crisi che non additano alcuna soluzione, ma le abbandonano tutte. Oh! se in questi casi la Corona rispondesse: Restate e non accetto le dimissioni?

Quello che ha fatto meglio di tutti, è il paese, il quale non è mai tanto tranquillo quanto allora che è in crisi. La pace regna dappertutto. In Sardegna solo vi furono disordini, ma la Sardegna adesso è però eccitata dai fallimenti, e le crisi economiche irritano, a quanto pare, più delle politiche. Di più la Sardegna è un'isola, e forse non si era accorta della crisi di Roma. Se l'avesse saputo, forse anche la Sardegna sarebbe stata tranquilla.

Domandiamo scusa sullo scherzo, ma queste crisi metafisiche fanno a noi l'effetto opposto a quello che ne risente il paese. Esse ci tolgono la calma, che al paese non tolgono, e ci fanno facilmente uscire dai gangheri.

Tutto questo, mentre in Europa pendono le sorti della guerra o della pace, e mentre colle dimostrazioni, colle sottoscrizioni, colle espansioni, sotto tutte le forme, si perde di vista il bisogno di far comprendere agli Abissini, che non si opprimono col numero i soldati italiani, senza che essi escano da Massaua a vendicarli.

CONGRESSO DELLE ASSOCIAZIONI MONARCHICHE LIBERALI

Firenze 3, ore 4.

L'adunanza d'oggi riuscì anche più numerosa essendo giunti molti altri rappresentanti.

Presiede l'on. Bonghi, che salutato da grandi acclamazioni, pronunzia uno splendido discorso pieno di tratti felici ed incisivi, secondo il suo solito, specialmente quando allude alla crisi ed alla politica attuale.

Davanti al pericolo che l'opposizione vada al potere, facendo presto le elezioni generali, raccomandò la compattezza e l'energia del nostro partito, augurando che l'esempio di concordia dato da questo congresso faccia rinsavire quegli amici nostri che oggi ostinati compromettono l'opera ottenuta con lunghi anni e con grandi sacrifici dal compianto Minghetti.

Parlò poscia il senatore Chambray Digny come relatore dell'Unione liberale di Firenze circa l'allargamento del suffragio amministrativo.

Una vera rivelazione fu il discorso del marchese Zappi sindaco di Imola (giovanissimo).

Dopo aver esaminata la questione con acute e profonde osservazioni, egli accennò agli effetti gravissimi che avrebbe nelle Romagne l'allargamento eccessivo del suffragio.

Produssero profonda impressione le sue dichiarazioni sulla mancanza di coraggio civile nel partito nostro nelle Romagne, diventato un elemento inservibile.

Ebbe acclamazioni entusiastiche.

La seduta continua.

Parlerà fra gli altri Chimirri.

300 mila lire ai danneggiati.

Il Consiglio dei ministri decise di accordare un sussidio di 300 mila lire ai danneggiati del terremoto in Liguria.

La spedizione Salimbeni liberata

Scrivono alla *Riforma* da Massaua che si ha quasi la certezza che Ras Alula libererà la spedizione Salimbeni per non provocare complicazioni.

Il successore del Card. Jacobini

La successione al Segretariato di Stato pontificio — lasciato vacante per la morte del cardinal Jacobini — è contesa fra i cardinali Vannutelli, Rampolli e Schiaffino.

Credesi che il Papa cederà alla pressione dei Gesuiti, favorevoli allo Schiaffino.

RICEVIMENTO IN VATICANO

Il solito discorso del Papa

Il Papa al ricevimento del Sacro Collegio dei dignitari del Vaticano per le felicitazioni per il novennio della incoronazione e per il natalizio, pronunciò un violento discorso riaffermante i diritti della Santa Sede.

Elargì poi 10 mila lire ai poveri di Roma.

LE ELEZIONI IN GERMANIA

I ballottaggi — Gravi disordini

Non c'è stata a Berlino grande animazione. I socialisti stamparono con dei timbri colossali a vernice indelebile i nomi dei loro candidati sui marciapiedi. Sui muri affissero delle iscrizioni sovversive. Davanti al palazzo imperiale furonvi delle ovazioni.

— Giungono notizie di gravissimi disordini accaduti a Lubecca durante le votazioni. Vennero eseguiti settanta arresti. Un battaglione sgombrò le strade colla baionetta innastata.

Gettaronsi ciottoli contro i cristalli dei negozii e contro i fanali del gas.

In seguito al grande fermento — i progressisti non poterono ottenere una sala per proclamarvi il risultato dei ballottaggi.

A Lubecca furono eletti Fehling nazionale liberale, a Waldenburg (Slesia) Websky, pure nazionale liberale.

GLI OSPEDALI IN ITALIA

Vi sono 1184 ospedali, ed hanno sede in 1099 comuni con una popolazione di 12,511,413 abitanti.

Gli altri 7149 comuni, che hanno complessivamente 15,948,215 abitanti provvedono alla cura degli infermi poveri, facendoli trasportare in ospedali di altri comuni,

ovvero con visite a domicilio fatte dai medici condotti.

Questi espedali dispongono complessivamente di 57,765 letti, e in principio del 1886 vi erano degenti 29,363 infermi; cosicchè per 100 letti ne erano occupati 51 e ne erano disponibili 49.

Tenendo conto anche dei sifilicomi (in numero di 25) si ha che in detti istituti erano ricoverati 29,697 infermi, dei quali 15,152 maschi e 14,545 femmine, e ne furono curati durante l'anno 345,516.

In 189 comuni capoluoghi di provincia o di circondario, che contano 6,416,640 abitanti si trovano, 285 ospedali e vi si curarono durante l'anno infermi 254,000: gli altri 924 ospedali si trovano in 911 comuni di minore importanza, che insieme hanno 6,093,812 abitanti e il numero degli infermi curati fu complessivamente di 91510.

Nel regno, ogni 100 comuni, 13 sono provvisti di ospedale.

Le proporzioni sono però molto diverse secondo i compartimenti; così su 100 comuni nel Lazio 42 hanno ospedale; nelle marche 40, nelle Puglie e in Sicilia 29, nell'Emilia 27, in Toscana 24, nell'Umbria 22, in Liguria 18, in Piemonte 11, nel Veneto e in Campania 9, in Basilicata 8, in Lombardia; negli Abruzzi e nelle Calabrie 5, in Sardegna 3. In Piemonte, Lombardia e Veneto il numero relativamente scarso di comuni provvisti d'ospedale si spiega col fatto che vi sono più numerosi che altrove i piccoli centri di popolazione, di poche centinaia d'abitanti.

Per 1000 infermi curati negli ospedali per qualunque malattia, ne morirono durante l'anno 111. Ma anche per questo riguardo le proporzioni variano molto da regione a regione.

NELL'ITALIA IRREDENTA

Un rifiuto di Trieste

Mandano da Trieste che quel Consiglio municipale ha respinto il dono fattogli dal governo austriaco di un libro splendidamente illustrato su Triste e dintorni.

Il rifiuto venne accompagnato da una lettera del podestà Bazzoni il quale si espresse nel seguente modo:

« Essendo il Consiglio municipale una rappresentanza nazionale ed essendo la nazionalità di Trieste esclusivamente italiana, dichiaro a nome del Consiglio stesso di non poter accettare un libro scritto in lingua straniera; tanto più che questo libro, come appare dalle illustrazioni, dovrebbe occuparsi della città e territorio di Trieste ».

IL COLERA A CATANIA

accenna a diminuire

La salute pubblica a Catania va meglio.

Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 non si ebbero che tre casi sospetti con due morti.

Ieri furono denunziati due nuovi decessi.

Il morbo si restringe, ed a quanto si ritiene non tarderà a scomparire.

Frattanto, per guadagnare il premio promesso dalle autorità, alcuni denunciano giornalmente casi sospetti che non esistono.

Ciò ha indignato la popolazione.

Il panico va scemando.

— Altri giornali recano:

Quantunque i casi siano pochi, hanno un carattere violentissimo.

Il Consiglio sanitario ha ordinario le più severe prescrizioni per evitare che il morbo si propaghi: il suo sviluppo maggiore è nei rioni più malsani.

Una squadra degli studenti di medicina si è posta a disposizione del Municipio per assistere i malati.

Anche le Associazioni democratiche offersero i proprii servigi; egualmente l'Associazione della Croce Bianca.

Il Consiglio Comunale ha sospeso l'apertura del teatro massimo.

NECROLOGIO

È morto più che sessantenne a Firenze il dottor comm. Abramo Lumbroso. Da giovane compiuti gli studi di medicina in Italia, tornò a Tunisi, ove la sua famiglia, oriunda livornese, dimorava — e colà ebbe splendida carriera professionale, prima come medico del bey, poi come direttore dei servizi sanitari della Reggenza.

In benemerenza dei servigi resi alla scienza e dell'opera efficace prestata agli italiani e a tutti gli europei residenti a Tunisi, nello scoppiare di una rivoluzione che infuriava per fanatismo religioso, Re Vittorio Emanuele lo creò barone.

Al figlio suo Erik Lumbroso, nostro ottimo collega, direttore dell'*Elettrico*, inviamo le espressioni di nostra viva condoglianza.

La Mandragola

AL TOSI BORGHI

Il secolo è vecchio, e bamboleggia gingillandosi colle anticaglie. Ieri erano i poeti che sulle orme d'uno stravagante, si appassionavano pel paganesimo classico, e dopo aver ruttato un ditirambo a Bacco e belato un'ode vandalica a Venere, si professavano pagani colla convinzione di un pazzo da manicomio che vi dice colla massima serietà: *Levatevi il cappello: io sono un romano antico.* Poveri omuncoli moderni che del paganesimo non hanno neppure « *la grandezza del vizio* » e ruzzolano per le vie sol per tre litri di cecubo...... cioè di vino da sedici coll'anilina.

Oggi sono gli antiquari che lasciando stare i soliti e omai noiosi Greci e Romani, rovistano nel nostro così detto secolo di Leone X; secolo paganamente bastardo nella corruzione e ipocritamente cristiano nelle sue idealità, ma ricco e prodigo di una vitalità intellettuale nella quale fermentava tutto il nostro risorgimento artistico e letterario. Ed è fra i ciarpami di tal secolo che si va ora a cercare la commedia italiana, commedia sin che si vuole, ma vecchia, troppo vecchia, sconciamente vecchia.

Tutto questo significa che noi non si vive intellettualmente di vita propria, bensì d'una vita riflessa di reminiscenze, d'imitazioni, di stravaganze.

***

Prime fra le commedie del 500 risuscitate, furono quelle del Macchiavelli, dell'Aretino e del Bibbiena. Persone di merito, tanto per farle ingoiare al pubblico, errarono pei palcoscenici italiani a.... *giustificarle* con delle conferenze più o meno spaventevoli, secondo l'ingegno e lo spirito degli oratori. La qual cosa prova soltanto che, dal momento che tali produzioni hanno bisogno di dottori che le spieghino e d'avvocati che le difendano, sono commedie ripugnanti del tutto alla modernità. È strano però che i prefati commessi viaggiatori della sapienza nazionale, si sgolino raccomandandoci di riportarc. ai tempi in cui furono scritte e all'ambiente sociale dove si svolgevano, per comprenderle, gustarle e dichiararle capilavori d'arguzia, colonne doriche del teatro nazionale. O se son belle e piacevoli, perchè tante chiacchiere? Noi siamo i primi a convenire che simili lavori hanno una certa importanza nella storia della nostra letteratura, e che, recitate in un'accademia di dotti, potrebbero discretamente interessare come documenti letterari, ma da questo al presentarcele come spettacolo pubblico, in un teatro pubblico, ad una folla curiosa di tutt'altro che di finezze artistiche, ci corre, quanto corre da Nicolò Macchiavelli a' suoi biografi, e dall'amore dell'arte alla cassetta dei capocomici.

Che se volessero poi, come sogliono, ricordare anche a noi, che, a quei tempi, il papa, i cardinali, i principi e le dame se la godevano a tali spettacoli, noi risponderemo che tutto ciò spiega una cosa sola, e cioè che quel papa era un papa sbagliato, che quei cardinali erano dei beceri in cappello rosso, che quei principi erano degli sciocchi e che quelle dame.... non erano dame.

Il che è a dire che noi siamo più educati e più onesti di loro, e che nel buon pubblico popolano delle nostre platee ci sono più gentiluomini che nelle corti principesche e papesche d'allora.

***

Ma, insomma, che cos'è la *Mandragola?*

Ecco qui!

La *Mandragola* non è una commedia dilettevole, nè una commedia spiritosa.

La *Mandragola* è solamente.... un altre paio di maniche.

È, insomma, nè più nè meno che una monelleria di messer Nicolò Macchiavelli.

***

Conosciamo un po' l'uomo. Scriveva egli stesso a Francesco Vettori, che s'incanagliava talvolta nella taverna di S. Casciano, dove giocava a' dadi colla peggior feccia del luogo gridando e vociando in modo che si udivano a una lega, poi ritornava in casa, e vestiva la toga per conversare degnamente coi morti, scrivendo que' suoi *veri* e *soli* capilavori che sono le « *Storie Fiorentine* » l'« *Arte della Guerra* », il « *Principe* » e il « *Discorso sulle Decade di Tito Livio* ».

Stoffa birba di sommo politico, e ingegno complesso di perfetto scrittore, egli aveva dei quarti d'ora in cui si sentiva soltanto un vecchio monello fiorentino.

Ed è forse in uno di quei quarti d'ora ch'egli ideò la *Mandragola.*

***

A parlar della quale bisogna cominciare con un po' di cronaca.

Entro. Il teatro è pieno di pubblico mascolino. Qua e là, come sbalestratevi per caso, alcune donne o troppo ingenue o troppo...... letterate. Vedo sul palcoscenico un tavolino con un tappeto rosso e due candelieri. Penso che ci sarà una conferenza... e tremo. S'apre qualche cosa come una porta, si presenta un signore pallido, alto, tipo da spiritista. Egli ha un manoscritto in mano, e io rabbrividisco. Egli incomincia a leggere discretamente piano e passabilmente male ciò che sapevamo un po' tutti; di Nicolò Macchiavelli e de' suoi soliti tempi, di Leone Decimo e del suo solito secolo. Niente di nuovo e niente di ameno. Il pubblico, sempre savio, grida « *basta!* » Egli continua colla più spaventevole disinvoltura. Il pubblico ripicchia col « *basta* ». Un tale, vicino a me, grida indignato a tutti i suoi compagni di spasimo che protestano: *Silenzio, ignoranti!*

Io contemplo con ammirazione quell'uomo che non è un ignorante. Porta una cravatta verde con uno spillone fatto come uno scarabeo. Mi pare un uomo possibile pel prossimo ministero. Intanto la conferenza diventa una sofferenza. L'oratore, che ha finalmente capito, termina e si ritira. Tutti applaudono, e applaudo anch'io... perchè ha finito.

S'odono tre colpi di bastone, e la commedia incomincia e continua fra una canzonetta e una suonata con musica di.... Macchiavelli, del cardinal Bibiena e di Leone X.

***

Nelle commedie del 500, in generale, la *comicità* consiste tutta nella favola e nei caratteri, non già nelle situazioni che non ci sono. Sono per lo più, comprese quelle dell'Ariosto, novelle Boccaccesche dialogate, e niente di più.

La favola della *Mandragola* non è altro che un sozzo racconto sceneggiato con disinvoltura. L'intrigo è scioccamente semplice, e si svolge con un linguaggio così bassamente plebeo che riesce stomachevole. Un dialogo da postribolo e un'arguzia da taverna, dove non trovi mai la comicità vera, ma solamente la volgarità invereconda. L'umorismo moderno, così piacevole perchè stuzzica e interessa l'intelligenza dello spettatore, qui è del tutto sbandato dalla parolaccia nuda e cruda che ti capita improvvisa e sfacciata come una mela fracida sullo stomaco. Talvolta si ride, ma senza gusto, come si ride delle scempiaggini d'un ubbriaco. Non è la franca, onesta, gioconda ilarità goldoniana che ti allarga il cuore e ti serena lo spirito: è la risata amarognola e sogghignante che ti viene, non dal cuore, ma dallo stomaco, e talvolta dai calcagni. I *caratteri*, quei caratteri che i conferenzieri ci gabellano per modelli di naturalezza e di verità, non sono comici, ma grotteschi. Il marito è un imbecille impossibile. Il frate è una caricatura. La moglie è una donna onesta..... che non lo è. La suocera è una *zia* (bel caso!). Callimaco, Ligurio e Siro sono i soli possibili, ma più figure che veri caratteri.

Ed è questa la scempia e brutale farsaccia che si chiama *Mandragola*, colla quale si disonora modernamente il teatro di Goldoni e d'Alfieri.

***

Ma qui forse salterà fuori qualche anonimo beota a ripetermi ancora: *Badate ai tempi.*

Oh i tempi si lascino dove sono una buona volta, e non ci seccate più colle vostre stupide anticaglie, o intelligenze stagnanti nella vostra nullità eunuca che corrompe e non genera.

E le *Mandragole* e le *Calandre* andatele a recitare colà dove s'ignora ancora l'alfabeto.

A Ras Alula, per esempio. Chi sa che non le trovi spiritose?

G. Pazzi

CRONACA

Sottoscrizione per le famiglie dei morti e pei feriti a Dogali. — 7.ª nota di offerte:

Liste precedenti	L. 351 20
Benini Ettore	» 2 —
Giuseppina Ferraresi vedova Guerrini	» 5 —
Operai Opificio Penazzi Aristide (*)	» 20 —
Borelli dott. Francesco . . .	» 5 —
	L. 383 20

(*) L'offerta era accompagnata dalla seguente nota;

Ferri Antonio l. 2 - Vaccari Arrigo l. 1 - Migliari Carlo l. 1 - Pinzelli Origene c. 50 - Pini Alessandro c. 50 - Ferrari Domenico c. 50 - Galassi Pietro l. 1 - Storari Aldo c. 50 - Anelli Raffaele c. 25 - Zucchini Pietro c. 25 - Ricci Adolfo c. 50 - Dosoli Ernesto c. 25 - Perazzoli Sindon c. 10 - Folegatti Luigi c. 70 - Canella Vincenzo c. 20 - Faccini Luigi c. 30 - Sassoli Giuseppe c. 20 - Govoni Alessandro c. 25 - Canella Antonio c. 15 - Goraini Pietro c. 15 - Milani Ettore c. 25 - Fiocchi Giovanni c. 15 - Meliga Giovanni c. 15 - Chiarabelli Medardo c. 10 - Manservigi Giuseppe c. 10 - Cagnati Alvèo c. 10 - Corazza Augusto c. 20 - Carattieri Evaristo c. 30 - Feligani Augusto c. 15 - Pirani Achille c. 25 - Pirani Carlo c. 15 - Bergami Gaetano c. 10 - Bergamini Rino c. 10 - Prencivalli Giuseppe c. 20 - Titti Titto c. 10 - Rizieri Mariano c. 10 - Venturini Augusto c. 10 - Bettocchi Petronio c. 50 - Felloni Attilio c. 20 - Folegatti Carlo c. 10 - Bignardi Gaetano c. 10 - Chiarelli Carlo c. 10 - Feligani Giuseppe c. 5 - Negrelli Rinaldo c. 5 - Penazzi Aristide l. 6.

Totale Lire 20

Ferrovie Provinciali — Sappiamo che gli abitanti del Sobborgo S. Giorgio hanno inoltrata istanza per ottenere una stazione in quella località, nella prossima costruzione della nuova linea Ferrara-Copparo. Ci sembra infatti che quel sobborgo per gli stabilimenti che vi si trovano, tutti importanti nelle loro specialità, concentri in sè parte ragguardevole dell'attività industriale e mercantile della provincia nostra. Speriamo dunque che non sia tagliato fuori di nuovo, come nella linea Ferrara-Portomaggiore con relativa stazione... di Pallerano.

Monti dei Pegni — È da qualche tempo che la stampa si va occupando di queste Istituzioni, e si pronunciano giudizii sulla loro utilità, sul loro andamento e sul loro sviluppo.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, fa interessanti pubblicazioni statistiche e anche oggi vediamo riprodotta in alcuni giornali la situazione dei Monti d'Italia al 31 Dicembre 1886.

Anche a Ferrara si pubblica il movimento mensile dei pegni avutosi nel Monte. Dagli specchietti però che si pubblicano ben poco e nulla v'è da imparare, mancando di termini comparativi da esaminarsi, da studiarsi.

Abbiamo visti, esaminati più volte parecchi quadri statistici che corredavano le Relazioni di Consuntivi di altri Monti di pegni.

E perchè non si fa altrettanto da noi? Molte altre domande dovremmo rivolgere al Consiglio d'Amministrazione del nostro Monte. Ci riserbiamo farle presto e ci auguriamo ch'esse abbiano soddisfacenti risposte.

I fiacherai di Ferrara che con tanto sacrificio mantengono puliti i loro veicoli in omaggio al Regolamento Municipale e pel decoro stesso della Città, meriterebbero una gratificazione.

In luogo di questa, l'Agente delle Imposte ha pensato di applicar loro la Tassa di Ricchezza Mobile, come se non bastassero le altre del bestiame, posteggio ecc. ecc. di cui sono gravati.

In una città qual è la nostra in cui non havvi concorso di forestieri, il lavoro del fiacre è poco lucroso; ed a diminuire anche quel pò di guadagno che vi può essere, vi si aggiunge la concorrenza che ad essi vien fatta dagli Omnibus e dal Telefono, il quale è utilissimo alla cittadinanza, ma molto dannoso ai fiacherai.

Sappiamo che alcuni dei suddetti automedonti hanno ricorso alla Commissione Comunale la quale ha accolto in parte le ragioni adotte, riducendo il reddito. Ora si sono rivolti alla Commissione provinciale domandando l'esonero totale della tassa anzidetta.

Auguriamo loro buon esito, e speriamo che la Commissiona Prov. non vorrà imporre balzelli irragionevoli ai poveri auriga che sfidano tutto il giorno, vento, pioggia, neve e insolazioni per guadagnarsi di che vivere, *au jour le jour*, abbastanza magramente.

Pei volontari di un anno. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto:

Articolo unico. La somma che i volontari di un anno debbono pagare alla Cassa militare nell' assumere l' arruolamento, è stabilita pel corrente anno in lire *milleseicento* per quelli che si arruolano nell' arma di cavalleria, ed in lire *milleduecento* per quelli che si arruolano nella fanteria.

Tempesta in vista — Il *New York Herald* annunzia che una tempesta imperversa ora a Caperace. Essa produrrà probabilmente dei torbidi atmosferici sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 4 e il 6 corr.

In questura — Nel pomeriggio di ieri ignoto ladro ha rubato nel corridoio della casa in Via Terranova N. 6 un sacco di crusca ed una tendina in danno di Bartoldi Gaetano.

— La scorsa notte ignoti ladri hanno rubato da una finestra d' una casa in Piazza Travaglio, valendosi di una pertica con uncino, certa quantità di salami del valore di L. 220 circa in danno del pizzicagnolo Marchetti Luigi.

Teatro Tosi-Borghi — Fu tanto scarso il pubblico intervenuto iersera per la seconda della *Mandragola*, che dopo lungo aspettare si dovette restituire il prezzo del biglietto ai pochi presenti.

Il nostro Pazzi (leggere il di lui articolo sulla *Mandragola*) è vendicato ad usura.

Vincite e rimborsi da esigere — Rammentiamo ai possessori di Cartelle dei Prestiti a premio della Città di Bari, Barletta, Milano, Venezia, Croce Rossa, Napoli, Genova, Reggio Calabria, ecc., che vi sono giacenti nelle Casse molte vincite e rimborsi non ancora stati esatti perchè i possessori dei detti Titoli si dimenticano di verificare. Abbonandosi al *Bollettino delle Estrazioni* che si pubblica ogni mese (costa L. 2 all' anno) si eseguisce la verifica gratuita se nelle avvenute estrazioni furono state premiate o rimborsate, l' incasso dei premi rimborsi, cedole, come pure l' acquisto e vendita di qualsiasi Obbligazione. Dirigere la nota dei titoli e l' importo d' abbonamento alla Direzione del *Bollettino delle Estrazioni* Corso Vittorio Emanuele, 13, Milano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
3 Marzo

bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª † 4°, 2 c.
Alt. med. mm. 767,67	» mass. † 18°, 7 c.
Al liv. del mare 769, 5	» media † 11, 1 c.
Umidità media . 35, 0	Ven. do. W:WNW

Stato prevalente dell' atmosfera:
quasi sereno, nebbia rara, alone lunare

4 Marzo — Temp. minima † 4,° 1 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Marzo ore 0 min 15 sec. 16

Telegrammi Stefani

Budapest 2. — La commissione del bilancio della delegazione austriaca, dopo spiegazioni del ministro della guerra di Kalnoky e del vice-ammiraglio Sternek, approvò due proposte contenute nel progetto di credito per 25,500.000 fiorini.

Bucarest 2. — Corre voce che sette guarnigioni, fra cui quelle di Lompalanca Schumla e Plewna, si pronunciarono contro il Governo bulgaro.

Sofia 2 — Alcuni ufficiali rifugiati in Rumenia, aiutati da 100 partigiani, sollevarono la guarnigione di Silistria, impadronendosi della fortezza. Il Governo spedì subito truppe per circondare i ribelli nella cittadella.

Sofia 2. — Circa il moto di Silistria si hanno questi particolari: Il 1° corr. verso mezzodì, un battaglione del reggimento di fanteria del Danubio, di guarnigione a Silistria, e insorto contro la reggenza impadronendosi del telegrafo, della cassa pubblica ed arrestando il Prefetto. Un battaglione del genio e due compagnie di fanteria con 4 cannoni provenienti da Rutsciuk, nonchè un battaglione di Varna e lo squadrone di Sciumula marciano per riprendere Silistria.

Temesi un movimento a Sistovo, ove furono inviati 2 battaglioni per cambiarvi la guarnigione. La Reggenza metterà nello stato d' assedio il paese lungo il Danubio: Pregò il governo rumeno di far sorvegliare la frontiera.

Annunziasi il prossimo arrivo del commissario ottomano, malgrado l'opposizione della Russia.

Parigi 3. — Si ha da Vienna: La guarnigione di Silistria occupò le gole poste avanti la piazza, impedendo il passo alle guarnigioni di Rustciuk e di Sciumla venute per attaccarla. Due eserciti sono di fronte l' uno all'altro ma nessuno conflitto si è verificato finora. Si dice che un altro movimento insurrezionale sia scoppiato verso Tata. »

Bucarest 3. — L' insurrezione di Silistria venne repressa. Il capo del reggimento, Kristeff fu ucciso, alcuni dicono dai propri soldati, altri dalle truppe spedite da Sciumla. Ma durante l'assenza delle truppe partite da Silistria scoppiò di nuovo l' insurrezione.

Shanghai 3. — Si assicura che la China ceda alla Germania le isole Cusan.

Londra 3. — Il corrispondente dello *Standard* da Vienna telegrafa che mantiene l' informazione che l'Italia rinnovò coll' Austria e colla Germania l' alleanza per cinque anni.

Dianomarina 3. — Stanotte si ebbero due piccole scosse di terremoto.

Rio Janeiro 2. — Lo stato dell' Imperatore è sensibilmente migliorato. A Gand i socialisti, durante l' ispezione del 2° reggimento di linea, si pronunciarono vivamente contro gli ufficiali. Il generale ispettore fece sgombrare la piazza. Dopo l' ispezione gli ufficiali furono fischiati dalla folla che si disperse cantando la marsigliese.

Berlino 2. — Il *Monitore dell' esercito* pubblica un' ordinanza imperiale del 24 Febbraio che dispone che il primo ed il secondo corpo di armata nell' autunno 1887 eseguiranno, per tre giorni, grandi manovre saranno precedute da esercitazioni, per dieci giorni da tutti i reggimenti di cavalleria appartenenti ai detti corpi.

Marsiglia 2. — Le corporazioni operaie tennero stamane una riunione per protestare contro la sopratassa sui cereali, — parlasi d' altre riunioni nello stesso senso.

Cagliari 2. — La città è tranquilla: giunsero i delegati del Banco di Napoli e della Banca Nazionale, incaricati di esaminare la situazione Bancaria. Molta folla li accolse tranquillamente.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Vassalli Antonietta dopo penosa malattia sopportata per oltre un' anno con cristiana rassegnazione e con rara fermezza d' animo esalava l' animo nel bacio del Signore.

Pia, onesta, intelligente, era l' amore, dei suoi cari l' idolo delle sue amiche.

Anima beata, dall'alto dei cieli ove sei volata a raggiungere il povero tuo Genitore dott. Giuseppe, pure di cara ricordanza, che da pochi dì ti aveva preceduto nella tomba, benedici ai tuoi cari invocando dall' Onnipotente Iddio sui medesimi la celeste benedizione unico lenimento per si grave ed irreparabile sciagura, e prega per noi perchè ci sia dato di imitare sempre le tue virtù.

2 Marzo 1887

Alcune amiche

Congregazione Consorziale
DEL TERZO CIRCONDARIO
NUOVO SCOLO

Notificazione

Nella Segreteria di questa Amministrazione Consorziale trovansi in pubblicazione dal giorno presente a tutto il 20 del corr. mese nelle ore d' ufficio, lo *Statuto Organico* ed il *Regolamento Disciplinare* per questo Consorzio, stati discussi ed approvati dall' Assemblea dei signori possidenti interessati ch' ebbe luogo il 22 Novembre 1886, poscia sanzionati dall' onorevole Consiglio Provinciale nella sua seduta 31 Gennaio anno corrente, ed omologati dal locale R. Prefetto per i conseguenti effetti di legge, con sua Nota 23 Febbrajo anno stesso N. 1194 Divisione 3ª.

Ciò si deduce a cognizione dei signori possidenti formanti l' intero Consorzio in analogia al disposto dell' articolo N. 1 del Codice Civile, per l' effetto che lo Statuto organico suindicato, e il Regolamento relativo, abbiano a divenire obbligatori per i medesimi, e conseguir debbano forza di legge esecutiva.

Dalla Resid. Consorz. - Ferrara 4 Marzo 1887.

IL PRESIDENTE
VILELMO BOARI

---

6 MARZO

AL CAMPIDOGLIO!

Negli antichi tempi di Roma i trionfatori del Campidoglio erano quelli che portavano aggiogati al loro carro prigionieri e trofei del popolo vinto.

I moderni trionfatori del Campidoglio saranno quelli che, il giorno 6 corrente, riusciranno a vincere i grandi premi da lire CENTOMILA, VENTIMILA e e DIECIMILA della Lotteria a vantaggio dell' Ospizio di S. Margherita in Roma.

I TROFEI NUMEROSISSIMI che ciascuno potrà serbare a ricordo di questa lotteria, oltre le grandi vincite in danaro, sono i bellissimi busti marmorei e i magnifici quadri oleografici riproducenti opere che la Società Promotrice di Belle Arti in Genova giudicò degne della massima distinzione nelle ultime esposizioni.

I compratori di Biglietti, a gruppi di Dieci o di Cento, hanno diritto a questi doni, oltre al concorrere ai premî in danaro.

I compratori di Biglietti da Cento Numeri hanno la certezza di undici premi, parte dei quali in danaro.

ULTIMISSIMI BIGLIETTI
Lire Una — Lire Dieci — Lire Cento

È in vendita lo stallone di puro sangue **VULCANO** nato nel 1880, da Satyr (da Marsyas) e Cordelia.

Per le trattative dirigersi al sig. Emanuele Breveglieri agente del sig. C. Calderoni, in Ferrara.

Cologna Ferrarese **« Tenuta Carmignano »**

Faranno la monta i due stalloni puro sangue: *Mandricardo*, da The Gunner e Victor Jane nato nel 1883 - prezzo L. 30 più L. 5 per gli uomini di scuderia — *Vulcano*, di Satyr e Cordelia nato nel 1880 - prezzo L. 30, più L. 5 per gli uomini di scuderia.

DA VENDERSI IN FERRARA
in una delle primarie strade, una casa con magazzino e Negozio ecc.

Per ulteriori informazioni dirigersi dal sig. Malagutti Giacomo portiere della Borsa di Commercio.

ASTA VOLONTARIA
di N. 12 fondi siti in territorio di Ferrara, Bondeno, Cento e Finale Emilia.

Per avere copia del capitolato rivolgersi in Ferrara al dott. Antonio Finotti.

N. B. Il patto 9° del capitolato, per volontà dei venditori, resta modificato in questo senso: che li offerenti all' incanto — i quali non godessero dell' esonero — dovranno nel termine di giorni venti depositare il quarto anzichè la metà del prezzo dei fondi deliberati.

LIBERTÀ
GAZZETTA DEL POPOLO
Periodico settimanale di gran formato
32 pagine, 26 di testo a 2 colonne, 6 di avvisi

COLLABORATORI PRINCIPALI: Arcoleo Giorgio — Antona-Traversi prof. Camillo — Angelini Giuseppe — Boccardo Gerolamo — Bonghi Ruggero — P. L. Bruzzone — Chiala Luigi — Costanzo Aurelio — Ceracchini signora Lida — Corte generale Clemente — De Cesare Raffaele — Fracassetti avv. Libero — Giachi Valentino — Gnoli Domenico — Lignana prof. Giacomo — Lioy Paolo — Muratori Ludovico — Saredo signora Luisa — Signora A... R... — Sciacca avv. Gaetano — Strafforello Gustavo — Villari Pasquale.

RUBRICHE DEL GIORNALE: Articoli sulle principali questioni all'ordine del giorno: politica, finanza, agricoltura, industria, commercio, arte, letteratura. Inoltre, rassegna della Borsa e dei Mercati, rassegna teatrale, corriere della Moda, movimento librario, cronaca di Roma, ecc.

Il giornale la *Libertà*, nella sua nuova forma di pubblicazione, ha avuto in soli due mesi il più grande successo. Ha pubblicato articoli importantissimi e documenti preziosi. Tutte le Associazioni letterarie, politiche, tutti i Circoli, tutti i Gabinetti di lettura hanno interesse ad abbuonarsi alla *Libertà*, che, legata in volume, formerà una preziosa raccolta di scritti pregievolissimi.

È aperto l'abbonamento per tutto l' anno 1887 alle seguenti condizioni:

Per un anno L. **15** — *Per sei mesi L.* **8**

Ai nuovi Abbuonati si spediscono i numeri già pubblicati.

Per coloro che usano occhiali

Trovasi di passaggio in questa città il prof. DEYMERYKH *specialista ottico* che possiede una qualità finissima di lenti al *silex puro* raccomandata dai primarii professori oculisti di Francia, Spagna e Italia.

Tali lenti, oltre a migliorare la vista, la modificano e la conservano; questo fatto è assicurato da moltissimi signori che ne hanno fatto acquisto; perciò noi raccomandiamo a tutti coloro che avessero la vista indebolita di ricorrere al signor Deymerykh che con particolare maestria sà molto bene applicare a qualunque occhio l' esatta lente.

Il suo Studio trovasi in Via Palestro Casa Celada di fronte al Quartiere S. Guglielmo.

IL COMMERCIO - GAZZETTA DI GENOVA
Fondato nel 1786

Giornale Politico, Commerciale, Industriale, Marittimo di grande formato pubblica, tutte le Riviste Commerciali Marittime di tutte le piazze del Regno, Europa, America, Indie ecc., con special servizio telegrafico dei mercati esteri

Annuo L. 32 - Sem. L. 16,50 - Trim. L. 8,50

Inserzioni — Nel corpo del giornale L. 1 la linea, in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea.

AVVISO

Trovasi da vendere un Pianoforte a coda dell'estensione di sette-ottave, in ottimo stato. Per le ricerche rivolgersi al sig. Rasori Quintino, Via Giuoco del Pallone N. 31 Casa Ughi, Ferrara.

DA VENDERE A PRONTI CONTANTI

Cinque capi proprietà del sottoscritto posti tre in Malafitto Centese Borgo Capo Reno segnati in mappa alli N. 115, 116, 117, e gli altri due in prossimità di Alberone circondario di Finale come a Rogito Malagodi.

Per trattative rivolgersi a Ferrara presso il sig. Guerriero Mercuriali N. 48 Ripa Grande.

A Bologna presso il sig. avv. Vittorio Baiardi studio avv. Vincenzi Via Caprera N. 4.

A Finale presso il sig. avv. Rivaroli Domenico.

Giuseppe Sarti.

ULTIMI GIORNI

ULTIMISSIMI BIGLIETTI

della Lotteria di Beneficenza a vantaggio dell' Ospizio di Santa Margherita in Roma

Sono ancora in vendita solamente pochi gruppi da Dieci e Cento Numeri e pochissimi Biglietti da Un solo Numero

Ogni Numero costa Una Lira e può vincere più premi.

Ogni gruppo di Biglietti da Dieci Numeri con garanzia di premio certo, oltre il concorso a tutte le altre vincite, e colla probabilità di guadagnare oltre L. 140,000, costa Dieci Lire.

Ogni gruppo di Biglietti da Cento Numeri con garanzia di undici premi certi, oltre il concorso a tutte le altre vincite colla possibilità di conseguire sino a 100 premi, costa Cento Lire.

Premi da L. 100,000 20,000 10,000

ecc. convertibili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi e garantiti con deposito di Rendita Italiana 5 p. 0|0 presso la Banca Nazionale.

Estrazione assolutamente irrevocabile 6 corr.

52,100 PREMI

Per arrivare in tempo all' acquisto degli ultimi Biglietti che possono vincere i premi principali rivolgersi sollecitamente in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10.

In Ferrara presso G. V. FINZI

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni del mese di Febbraio 1887.

QUALITA dei Pegni	FATTI			RINNOVATI			RISCOSSI			VENDUTI		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Preziosi	N. 1198	L. 11798	50	N. 262	L. 4125	—	N. 1221	L. 14434	50	N. 40	L. 499	50
Biancheria e met.	» 1789	» 6371	—	» 477	» 3022	—	» 1645	» 7874	—	» 69	» 243	—
Lane	» 1268	» 4532	50	—	—	—	» 8.1	» 3152	—	» 65	» 185	—
Sommano	N. 4255	L. 22702	—	N. 739	L. 7147	—	N. 3677	L. 25460	50	N. 174	L. 927	50

La Società Anonima d' Esportazione Agricola

CIRIO

avente sede in *Torino*, col capitale di L. 5,000,000

INTERAMENTE VERSATO

sarebbe disposta a dare il cottimo dei trasporti di una quantità di torba approssimativamente uguale a trentamila tonnellate annue, alle condizioni seguenti:

Prezzo da combinarsi per due zone differenti. La prima comprenderebbe i paesi situati sulle sponde del Po e compresi fra *Pontelagoscuro* e le foci di detto fiume. La seconda i paesi oltre *Pontelagoscuro*, quali *Sermide*, *Ostiglia*, *Revere*, ecc.

Tutte le spese occorrenti al transito devono essere a carico dell' Impresario.

Il medesimo deve obbligarsi a portare quella quantità di torba che gli verrà imposto previo un avviso di giorni 10.

Avrà la piena responsabilità del carico affidatogli. Il medesimo deve rilasciare nelle mani della Società una cauzione sufficiente a garantirla dell'esatto adempimento degli obblighi contratti.

Le proposte indirizzarle alla **Società Anonima di Esportazione Agricola Cirio in Codigoro.**

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano Roma, Napoli* - *Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

AVVISO

IL CAV. DOMENICO BERTOLI

CHIRURGO DENTISTA

ha il pregio di avertire la cittadinanza ferrarese, che oltre di trovarsi in questa Città tutte le prime Domeniche d' ogni mese per prestare l' opera sua tanto in chirurgia che per la sostituzione di denti artificiali coi più recenti sistemi tanto inglesi che americani, ha creduto bene di mettere un deposito di polveri e liquori dentifrici per la conservazione dei denti, nonchè un eccellente calmante di sua esclusiva proprietà il quale calma istantaneamente il dolore dei denti proveniente da carie.

Il detto deposito trovasi nello spaccio di generi di privativa dei Signori *Eredi Dallapenna*, sotto i portici del Teatro Comunale.

Il suo recapito in Ferrara (*Albergo Europa*) — ed in Bologna (*Via Venezia* N. 1.

STABILIMENTO ENOLOGICO - Casa fondata nel 1842

FELICE VITTONE - MILANO

Specialità — VERMOUTH — FERNET — DOPPIO KUMEL RUSSO — GLAUCUS — KELENIO — CHIMOSINA — MANDARINO

Vini Esteri e Nazionali — Sciroppi

12 Medaglie — Medaglia d' oro, Torino 1884 — Anversa 1885 Liverpool 1886, *gran Medaglia d' oro, la più alta Ricompensa*

VINI SUPERIORI MARSALA

NICOLA SPANÒ E C.i

Esportatori — **Marsala** — 10 Medaglie

FATTORIA VINI TOSCANI

I. L. RUFFINO - Firenze

6 Medaglie d' oro — Fornitore della Real Casa

MEDAGLIA D'ORO - ESPOSIZIONE LIVERPOOL 1886

Esportatori — Depositi e Rappresentanze — *Roma, Napoli, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Bruxelles, Amsterdam, Monaco.*

FABBRICA DI CIOCCOLATA

PH. SUCHARD

NEUCHATEL (Svizzera)

20 medaglie d' oro

diploma d' onore dell' Accademia Nazionale di Parigi

Depositi: Londra — Parigi — RIPUTAZIONE MONDIALE

OLJ D'OLIVA TOSCANI

FILIPPO BERIO e C.° - *Lucca*

Per Commissioni dirigersi al Rappresentante

VITTORE SABBIONARI -- FERRARA

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare **25** centesimi per ricevere *franco di porto* un libretto di 88 pagine illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente.

Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI,
facendo menzione di questo giornale.